

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

NOTIZIARIO ULIVO n° 2 – SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

Come già previsto qualche mese fa, il 2021 si sta confermando un'annata di scarica produttiva. In alcuni casi la situazione è stata ulteriormente peggiorata dalle **abbondanti potature dello scorso inverno** che hanno accentuato ancora di più l'alternanza produttiva.

Ad una fioritura tutto sommato discreta è seguita una **scarsa allegagione** ostacolata da temperature estremamente elevate e scarsità di precipitazioni.

In diversi casi si è inoltre verificato un continuo **annerimento di olive con successiva cascola**.



Questa situazione si era verificata anche nel 2019, anch'esso anno di scarica con condizioni climatiche simili a quest'anno.

Le motivazioni di questi imbrunimenti sono ancora in fase di studio, e riguardano molti areali olivicoli del nord Italia. I danni compaiono in modo disomogeneo in base alla varietà: la più sensibile si sta dimostrando la varietà Leccino con cascola quasi totale delle olive, mentre altre varietà sembrano più tolleranti, come nel caso di Pendolino, Maurino o Frantoio. Altre ancora non hanno risentito di questo fenomeno, es. Coratina e Frangivento.

Tra le varie cause di questo fenomeno, la prima che viene considerata è la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*), che pungendo la giovane oliva provoca l'aborto del germoglio e la conseguente cascola delle olive. Questa tesi sembra confermata dall'osservazione empirica che le piante trattate precocemente con insetticidi contro la cimice hanno mantenuto molte più olive. Peraltro come confermato anche su altre colture (ad esempio il melo), la cimice è un insetto molto elusivo, che difficilmente si rende visibile a controlli superficiali. Punture precoci potrebbero causare danni visibili a distanza di settimane. Tuttavia vengono prese anche in considerazione possibili cause legate a **funghi e batteri** (che in base ad alcuni studi potrebbero essere veicolati anche dalla cimice), piuttosto che gli **stress** legati a condizioni climatiche avverse.

Dai monitoraggi eseguiti dalla Fondazione Fojanini in uliveti campione mediante apposite trappole si registra in questo periodo la presenza di mosca (*Bactrocera oleae*) sul territorio da alcune settimane, anche se i numeri di cattura sono sempre stati esigui e finora non vi era la presenza di ovideposizione nelle olive.

Il campionamento di questa settimana ha confermato un trend costante, ma si sono riscontrate per la prima volta **olive con punture e anche la presenza dell'uovo**, ed in alcuni casi anche della larva. Da questo consegue l'imbrunimento nella polpa.

Si tratta della prima ovideposizione che darà origine agli adulti della prima generazione tra 15-20 giorni. Essendo poi un anno di scarica, le olive tendono a diventare più grosse, e di conseguenza anche più recettive. Il rischio è pertanto quello di ritrovarsi a settembre poche olive e presenze di mosca molto alte.

Lo sviluppo della mosca dipende comunque dall'andamento climatico: temperature molto elevate come quelle di questi giorni tendono ad ostacolare lo sviluppo, così come la siccità, mentre temperature intorno ai 20°C con piogge o umidità (come quelle di qualche giorno fa) sono le condizioni maggiormente favorevoli al suo sviluppo.

Per coloro che utilizzano i metodi attrattivi (attract and kill), il loro posizionamento viene consigliato a partire dal mese di giugno, quando compaio i primi adulti.

Tra i vari metodi, lo Spyntor flysi è dimostrato il più comodo ed efficace. Il formulato (melasso attrattivo con aggiunta di spinosad a basso dosaggio) deve essere spruzzato su supporti che ne evitano il dilavamento e a cadenza circa settimanale per ripristinare la carica. Vista l'esigua quantità di prodotto impiegato con tale metodo ed anche il costo relativamente contenuto, si consiglia una "trappola" ogni due o tre piante e all'altezza di circa 2 metri. Sono sconsigliate invece le bottiglie artigianali auto fabbricate con ammoniaca o pesce, è ormai dimostrato che hanno un potere attrattivo molto superiore a quello abbattente, con l'effetto di attirare molte mosche ed avere così più danni che benefici.



Buoni risultati si stanno anche osservando con l'utilizzo delle trappole Flypack-Dacustrap della ditta Serbios, sistema adottato in diversi areali olivicoli. Questo consente di catturare le mosche mediante l'attrattivo contenuto nelle trappole a cono, e di ucciderle grazie all'insetticida con cui è trattata la parte interna del coperchio (deltametrina). Il fatto che le mosche vengono attratte all'interno delle trappole (sia dall'attrattivo che dal colore giallo), consente anche di contarle, per cui può essere adottato come metodo sia di lotta sia di monitoraggio e valutare in base alle catture se è il momento di trattare.



Altri metodi biologici di contrasto alla mosca sono l'uso di argille quali ad esempio il Caolino e le zeoliti, che creano una barriera chimico-meccanica nei confronti della mosca, in particolare la zeolite a Chabasite che avendo una struttura lamellare ne aumenta l'efficacia. Il limite di questi prodotti è che si dilavano con le piogge o i temporali estivi necessitando quindi di più interventi.

Importante è anche il monitoraggio da parte di ogni singolo olivicoltore che deve controllare la sanità delle olive in pianta e verificare con un coltellino la presenza del foro di ovideposizione o la presenza di larve all'interno della polpa.

Un buon metodo è anche quello di raccogliere 100 olive e verificare la percentuale di danno. Di solito quando si supera la percentuale del 10%, si valuta in base al periodo stagionale la necessità o meno di

effettuare un intervento di tipo chimico.

In caso di necessità di un intervento chimico, i principi attivi attualmente registrati sono: acetamiprid (formulati Epik SL e Kestrel, 21 giorni di carenza, max due trattamenti) e fosmet (Spada 200 EC e Spada 50 WG, 21 giorni carenza). Inoltre segnaliamo la possibilità di utilizzo di un preparato microbiologico a base di *Beauveria bassiana* (Naturalis), con trattamenti che però devono essere ripetuti (in numero di 3-5), dalla metà di settembre in avanti.

Non si riscontrano invece altre criticità fitosanitarie, in quanto l'andamento stagionale siccitoso di questa primavera non ha favorito lo sviluppo di occhio di pavone (Cicloconio) e le piante si presentano al momento molto lussureggianti, aspetto favorito anche dalle scarse produzioni. Fortunatamente la **rogna** dell'olivo (batteriosi causata dall'agente eziologico *Pseudomonas savastanoi*) non sembra essere un problema per il nostro territorio in quanto non si sono ancora riscontrate piante colpite, mentre in altri areali olivicoli spesso diventa una problematica seria da dover contrastare.

Sporadicamente si riscontrano attacchi di **cocciniglie** oppure di **Margaronia** (*Palpita unionalis*), piccola larva di farfalla di colore verde che rosicchia i giovani germogli. La prima si combatte con l'uso di olio



minerale (olio estivo), mentre la seconda (solo in caso di infestazioni significative) con l'utilizzo di insetticidi larvicidi (Spada 200 EC).

Non si segnalano per ora danni che possano essere ricondotti alla *Euzophera pinguis*, farfallina che depone le uova sotto la corteccia e i rami delle piante, con conseguenti fessurazioni e ingrossamenti corticali e disseccamento (vedere foto) in netto contrasto con l'aspetto liscio della parte sana circostante. In questi ingrossamenti, se esaminati, possono essere visibili glomeruli (foto 2) di escrementi mischiati a filamenti che li tengono insieme, chiaro sintomo della presenza delle larve del lepidottero. Il lepidottero ha causato

ingenti danni negli uliveti del Garda già nel 2020. Il parassita è chiamato anche "Spagnola".